

CONFERENZA EPISCOPALE POLACCA

FORMA CRISTIANA DEL PATRIOTTISMO

Documento
della Conferenza Episcopale Polacca
preparato
dal Consiglio per gli affari sociali



CONFERENZA EPISCOPALE POLACCA

FORMA CRISTIANA DEL PATRIOTTISMO

Documento
della Conferenza Episcopale Polacca
preparato
dal Consiglio per gli affari sociali

Wydano z inicjatywy
abp. Józefa Kupnego
Przewodniczącego Rady do Spraw Społecznych
Konferencji Episkopatu Polski

© Copyright by Conferenza Episcopale Polacca

Tłumaczenie na język włoski: Sławomir Fronc
Projekt graficzny i przygotowanie do druku: Bożena Sobota

ISBN 978-83-7454-403-0

TUM Wydawnictwo i Drukarnia Wrocławskiej
Księgarni Archidiecezjalnej
50-329 Wrocław, pl. Katedralny 19
e-mail: tum@archidiecezja.wroc.pl



La perfezione cristiana si ottiene rimuovendo tutto ciò che da fastidio, distrae e non permette di far risaltare la bellezza dell'immagine di Dio iscritta in ogni persona. Quanto più ci siamo riusciti, più siamo simili a Dio. Allo stesso modo anche l'amore per la patria deve essere purificato. È per questo che la Conferenza Episcopale Polacca interviene con il documento *Forma cristiana del patriottismo*, che è la voce di supporto per l'atteggiamento patriottico e della gratitudine per tutti, grazie ai quali il patriottismo polacco è stabile e vitale. È anche la dichiarazione che la Chiesa cattolica in Polonia, con le misure derivanti dalla sua missione, tali azioni apprezzerà e sosterrà. Ma nello stesso tempo è un documento che chiama alla riflessione sulla forma del patriottismo moderno e invita a rimuovere con coraggio tutto ciò che alla luce del Vangelo non è accettabile.

Il documento dell'Episcopato Polacco *Forma cristiana del patriottismo* è una risposta alle richieste dei fedeli che da un lato – come anche la Chiesa – hanno rilevato il rafforzamento del patriottismo in Polonia, ma d'altra parte hanno testimoniato anche certi comportamenti e atteggiamenti presentati sotto la bandiera del patriottismo, che non sono conformi con lo spirito cristiano e il Van-

gelo. Pertanto i vescovi polacchi hanno deciso di ricordare come un cristiano dovrebbe esprimere l'amore per la patria. Il documento definisce un quadro; attività che sono in esso, portano il segno cristiano. Queste che vanno oltre di un tale quadro non possono essere chiamate come cristiane.

Il documento è indirizzato a tutte le persone di buona volontà, e soprattutto ai genitori, educatori, istruttori scout, catechisti, sacerdoti, che formano le giovani generazioni.

+ Józef Kupny

Arcivescovo Metropolita di Wrocław

*Presidente del Consiglio per gli affari sociali
della Conferenza Episcopale Polacca*

INTRODUZIONE

La rinascita del patriottismo e del senso della coscienza nazionale, osservata in Polonia in ultimi anni è un fenomeno molto positivo. L'amore della patria, l'amore della cultura nativa e delle tradizioni riguarda non solo il passato, ma è strettamente legato alla nostra odierna capacità di generosa e solidale costruzione del bene comune. Davvero, quindi, incide sulla forma del nostro futuro.

Allo stesso tempo, però, possiamo notare nel nostro paese l'emergere di atteggiamenti opposti al patriottismo. Alla loro base comune sta l'egoismo. Questo potrebbe essere un egoismo individuale, indifferenza per il destino della comunità nazionale, la preoccupazione esclusiva per l'esistenza propria e dei propri vicini. Tale trascuratezza della ricchezza che ognuno di noi ha ricevuto insieme con un linguaggio comune, con la storia e la cultura del proprio paese, in combinazione con l'indifferenza per il destino dei connazionali, è l'atteggiamento non cristiano. Ne è anche egoismo nazionale, il nazionalismo, il quale coltiva il senso della propria superiorità e si chiude per altre comunità nazionali e per la comunità umana in generale. Patriottismo infatti deve essere sempre un atteggiamento aperto. Come giustamente ha scritto il nostro grande compatriota Henryk Sienkiewicz, « motto per tutti i patrioti dovrebbe essere: per la patria all'umanità ».¹

¹ Risposta in indagine di „Le Courrier Européen” di Parigi, citazione da: D. Gawin, *Polska, wieczny romans. O związkach literatury i polityki w XX wieku*, Cracovia 2005, p. 41.

Considerando tale rinascita del patriottismo polacco, ma anche i pericoli reali con esso collegati, Pastori della Chiesa in Polonia vogliono guardare questi fenomeni dal punto di vista della dottrina della Chiesa cattolica.

I. PATRIOTTISMO – PROSPETTIVA CRISTIANA

1. Valore universale del patriottismo. Prima di tutto vorremmo ricordare che il patriottismo è profondamente iscritto nell'ordine universale dell'amore del prossimo. Solidarietà tra le generazioni, responsabilità per la sorte dei più deboli, la quotidiana onestà civile, la volontà di servizio e di sacrificio per il bene comune, le quali strettamente sono connesse con il patriottismo, sono attuazione del messaggio del Vangelo. Allora – come ha scritto il santo Pio X – « La Chiesa ha sempre insegnato che il patriottismo è il dovere e lo ha associato al quarto comandamento di Dio ».² Allo stesso tempo, però, per i discepoli di Cristo l'amore di patria – come una forma dell'amore del prossimo – essendo un grande valore, tuttavia non è un valore assoluto. Per il cristiano il servizio della patria terrena, come anche l'amore della propria famiglia, è sempre una tappa sulla strada verso la patria celeste, che, grazie all'amore infinito di Dio, abbraccia tutti i popoli e le nazioni della terra. Amore della patria è dunque una concretizzazione dell'ordine universale dell'amore di Dio e dell'uomo.

Lo hanno ricordato a connazionali, quasi mezzo secolo fa, i vescovi polacchi: « Anche se l'uomo mette i valori della patria in livello molto elevato, lo sa però che sopra le nazioni sta Dio che, come unico, ha il diritto di stabilire le

² Pio X, Lettera apostolica, 11 aprile 1909.

norme morali più alti, a prescindere dalle singole nazioni. Tale senso della realtà basa il patriottismo sulla verità, lo purifica e consente di aumentare la consapevolezza della comunione della famiglia umana. Ci protegge dalla indifferenza per la sorte degli altri, ci fa sempre più sensibili alle esigenze di ogni essere umano, qualunque sia la sua lingua e qualunque abbia il senso di identità nazionale ».³

In questa prospettiva cristiana, l'amore della propria patria si esprime in primo luogo in atteggiamento di servizio, di responsabilità e preoccupazione per i bisogni e il destino delle persone concrete, che il Signore ha messo sulla nostra strada. E quindi come inammissibili e idolatrici devono essere considerati tutti i tentativi di elevare la propria nazione al rango di assoluto, o di cercare una giustificazione cristiana per la diffusione di conflitti e liti nazionali. L'amore per la propria patria non può essere mai una scusa per il disprezzo, l'aggressione e la violenza.

2. Nazionalismo come contrasto al patriottismo. La Chiesa in suo insegnamento con fermezza distingue tra il nobile patriottismo, degno di essere promosso, e nazionalismo, come una forma di egoismo.

Santo Giovanni Paolo II all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in 1995 ha sottolineato che: « In tale contesto occorre chiarire il divario essenziale tra una insana forma di nazionalismo, che predica il disprezzo per le altre nazioni o culture, ed il patriottismo, che è invece il giusto amore per il proprio paese d'origine. Un vero patriottismo non cerca mai di promuovere il bene della propria nazione a discapito di altre. Ciò infatti finirebbe per recare danno

³ Lettera dell'Episcopato di Polonia del patriottismo cristiano, Poznań, 5 settembre 1972, testo polacco in: *Listy Pasterskie Episkopatu Polski 1945–1974*, Éditions du Dialogue, Parigi 1975, p. 708.

anche alla propria nazione, producendo effetti deleteri sia per l'aggressore che per la vittima. Il nazionalismo, specie nelle sue espressioni più radicali, è pertanto in antitesi col vero patriottismo, ed oggi dobbiamo adoperarci per far sì che il nazionalismo esasperato non continui a riproporre in forme nuove le aberrazioni del totalitarismo. È impegno che vale, ovviamente, anche quando si assumesse, quale fondamento del nazionalismo, lo stesso principio religioso, come purtroppo avviene in certe manifestazioni del cosiddetto „fondamentalismo” ».⁴

In modo analogo, in lettera menzionata sopra, lo hanno descritto i vescovi polacchi dicendo: « Il vero patriottismo si basa su un profondo attaccamento e l'amore di quello nativo, indipendentemente dal tempo e dallo spazio. È collegato con profondo rispetto per tutto ciò che rappresenta il valore per le altre nazioni. Ciò richiede di riconoscere tutte le cose buone che sono fuori di noi e la propria preparazione sua volontà di migliorare, sulla base dell'acquis e l'esperienza di altre nazioni. La forza creativa del vero patriottismo è quindi l'amore più nobile, libero da odio, perché l'odio – è la forza distruttiva che porta alla malattia e alla degenerazione del patriottismo ben capito ».⁵

Alla stessa prospettiva cristiana, vogliamo notare oggi che il patriottismo come forma di solidarietà e di amore del prossimo, non è un'ideologia astratta, ma una vocazione morale di fare del bene qui e ora: in luoghi concreti, nelle concrete condizioni e tra le concrete persone. Non essendo un'ideologia, il patriottismo non impone un formato rigi-

⁴ Messaggio di Giovanni Paolo II all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la celebrazione del 50° di fondazione* Palazzo delle Nazioni Unite di New York, il 5 ottobre 1995, n. 11.

⁵ Lettera dell'Episcopato di Polonia del patriottismo cristiano, p. 707.

do ed ideologico di cultura e di certo neppure politico, ma in diversi modi si radica e porta frutto nella vita di varie persone e comunità che vogliono creare in solidarietà il bene comune.⁶

Quindi, il patriottismo è diverso dall'ideologia del nazionalismo, che più dei rapporti vivi e quotidiani con persone concreti in famiglia, a scuola, al lavoro o luogo di residenza, presenta le diagnosi e programmi politici rigidi, spesso segnati di avversione per gli estranei. Invece la diversità culturale, regionale o politica tenta di chiudere in uno schema ideologico unico e semplificato.

Si deve inoltre sottolineare che il patriottismo maturo, inteso come l'amore del prossimo, la solidarietà, la responsabilità per la sorte delle concrete persone, apertura alla cooperazione con altri, sembra di essere nel mondo moderno una delle ricette per le sensazioni di ansia, confusione e vulnerabilità, che alimentano tante ideologie – queste che negano l'esistenza di legami interpersonali, riducendo l'uomo a un individuo isolato dagli altri e quelle che fanno valere il linguaggio del nazionalismo.

Vogliamo a sottolineare anche oggi che abbiamo bisogno nel nostro paese dell'ideologia del patriottismo, che conosciamo bene dalla storia, aperto alla solidale collaborazione con le altre nazioni e basato sul rispetto per le altre culture e lingue. Patriottismo senza violenza e disprezzo. Patriottismo sensibile anche alla sofferenza e l'ingiustizia che colpisce altre persone e altre nazioni.

3. Patriottismo di tutti cittadini. È per questo che vogliamo sottolineare e vi ricordiamo che il proprio contributo alla vita e allo sviluppo del nostro paese portano

⁶ In modo analogo dell'ideologia ha scritto Giovanni Paolo II, vedi Enciclica *Centesimus Annus*, n. 46.

tutti i cittadini polacchi. La storia e l'identità della nostra Patria in modo particolare è strettamente collegata con la tradizione latina della Chiesa cattolica. Tuttavia, accanto alla maggioranza cattolica, hanno servito bene la nostra patria comune e continuano a servire i Polacchi ortodossi e protestanti, così come questi che professano l'ebraismo, l'islam e le altre confessioni e quelli che non si ritrovano in nessuna delle tradizioni religiosi. E anche se a seguito dell'Olocausto criminale eseguito da nazisti tedeschi e di altri eventi tragici della seconda guerra mondiale con le sue conseguenze, molti di loro, purtroppo, tra noi perdemmo, il loro contributo rimarrà sempre iscritto nella nostra cultura e i loro discendenti continuano ad arricchire la nostra vita pubblica.

Pertanto il patriottismo polacco contemporaneo, ricordando il contributo portato da cattolicesimo e dalla tradizione polacca, deve sempre rispettare e custodire un senso di comunità di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro religione o origine, per i quali lo spirito polacco e il patriottismo sono la scelta morale e culturale.

4. Patriottismo qui e ora. Vogliamo anche ricordare dimensione quotidiana e civile del nostro patriottismo. Poiché nei momenti più difficili, nei momenti di schiavitù e di prova nazionale, il patriottismo era spesso una prova impegnativa di coraggio e di eroismo. Con la devozione e l'eroismo lo hanno sostenuto gli insorti, i soldati, gli attivisti di movimenti clandestini e dell'opposizione democratica anti-comunista polacca. Lo hanno sostenuto i fondatori dello Stato polacco clandestino, la popolazione civile di Varsavia e di molte altre città e villaggi polacchi, lo hanno sostenuto i rappresentanti della Chiesa. Mantenendo grata memoria dei nostri fratelli e sorelle che hanno già superato

l'esame, consapevoli che anche noi possiamo un giorno essere chiamati a sostenerlo, dobbiamo notare, tuttavia, che l'esame di patriottismo si supera anche in tempo della libertà e della pace. Come ci hanno ricordato i vescovi: « Il vero amore di patria non è costituito da belle dichiarazioni solenni ma dall'atteggiamento pratico, forte preoccupazione e lavoro per il bene comune ».⁷

Oggi, dunque, il patriottismo deve essere espresso nella vita delle nostre famiglie, che sono la prima scuola di amore, responsabilità e di servizio per il prossimo. Lo spazio in cui si prova ogni giorno il patriottismo sono posti in cui va la nostra vita quotidiana – comune, parrocchia, scuola, posto di lavoro, comunità di vicinato e locale. Ovunque il patriottismo ci chiama alla generosità, la solidarietà, l'onestà e per la preoccupazione per la costruzione del bene comune.

Il patriottismo si concretizza nella nostra cittadinanza; nel rispetto delle leggi e delle regole, che organizzano e consentono la vita sociale, come – ad esempio – paga equa delle tasse; nell'interesse per la cosa pubblica e in partecipazione responsabile nelle procedure democratiche; in compimento diligente e onesto di attività professionali; in conservazione della memoria storica, in rispetto per i personaggi e i simboli nazionali; nella cura della natura circostante; in impegno per autonomia locale e per le attività di molte organizzazioni, in diverse iniziative sociali.

In caso di una disputa politica profonda che divide oggi la nostra patria, come il dovere patriottico risulta anche impegnarsi nell'opera di riconciliazione sociale ricordando la verità sulla dignità di ogni essere umano, alleviando le emozioni politiche eccessive, tramite l'identificazione ed espansione dei campi di possibile e necessaria per la

⁷ Lettera dell'Episcopato di Polonia del patriottismo cristiano, p. 708.

Polonia cooperazione attraverso i confini, e la protezione la vita pubblica da indebite politicizzazione. Un primo passo, che in questo ministero patriottico deve essere fatto è quello di riflettere su quale lingua descriviamo la nostra patria, concittadini e noi stessi. Ovunque, infatti, nelle conversazioni private, nei discorsi ufficiali, dibattiti, media tradizionali e sociali ci obbliga il comandamento dell'amore del prossimo. Pertanto come una misura della sensibilità cristiana e patriottica risulta oggi l'espressione delle proprie opinioni e convinzioni nel rispetto – anche per chi la pensa diversamente – concittadini, in uno spirito di gentilezza e di responsabilità, senza semplificazioni e confronti ingiusti.

« ... non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità », – ha richiamato le parole di Apostolo San Giovanni Paolo II, e diceva: Riflettiamo sulla « verità polacca ». Riflettiamo se è rispettata nelle nostre case, nei mezzi di comunicazione sociale, negli uffici pubblici, nelle parrocchie. Non ci sfugge essa a volte sotto la pressione delle circostanze? Non viene distorta, semplificata? È sempre al servizio dell'amore? Riflettiamo sulla « prassi polacca ». Meditiamo se viene attuata con prudenza. È sistematica e perseverante? È coraggiosa e magnanima? Unisce oppure divide gli uomini? Non colpisce qualcuno con odio, o con disprezzo? O forse di una prassi d'amore, d'amore cristiano, c'è troppo poco?⁸ Queste domande di Papa polacco restano attuali anche oggi.

5. Patriottismo nazionale e locale. Alla luce del principio di sussidiarietà, si dovrebbe anche notare che il supporto

⁸ Santa Messa per la Canonizzazione della Beata Regina Edvige, Omelia Di Giovanni Paolo Ii, Spianata di Błonie (Kraków) – Domenica, 8 giugno 1997, n. 6.

naturale del patriottismo nazionale è il patriottismo locale. Il nostro paese, se non ci avesse dovuto essere solo una categoria simbolica o politica, dovrebbe avere il colore del cielo e la forma del paesaggio di un luogo concreto. E il suo volto riconosciamo nei volti e in destino di coloro con cui viviamo ogni giorno. È importante, quindi, che la nostra identità nazionale e del patriottismo nazionale erano aperti alla diversità delle comunità locali. Perché il nostro spirito polacco trovi la sua concretizzazione e arricchimento in specificità, cultura, costumi, e, talvolta, in particolare accento o dialetto delle singole province e regioni. La Polonia dovrebbe rimanere una comunità di cittadini che stanno mantenendo la loro identità locale, con la preoccupazione perseguitano il bene comune al livello nazionale e hanno la sensazione della comunità nazionale.

6. Modelli di identità polacca. Il tesoro e insegnante di questo, permeato di spirito cristiano, nobile patriottismo è la storia nazionale comune. Come non è possibile ricordare tutte le sue carte, basta ricordare che si intrecciano e si completano in essa i due correnti: corrente dello spirito polacco indigeno ed etnico e corrente dello spirito polacco culturale.

Come l'ha descritto Giovanni Paolo II: « All'inizio, durante la fusione di tribù Polani, Vislani e altri, lo spirito polacco dei Piast è stato l'elemento unificante: per così dire, è stato lo spirito polacco „puro”. Poi per cinque secoli era lo spirito polacco dell'epoca Jagellonica: ha permesso la creazione della Repubblica di molte nazioni, molte culture, molte religioni. Tutti i polacchi hanno portato questa diversità religiosa e nazionale. Io vengo dalla Piccola Polonia, dalla zona dei ex Vislani fortemente associati a Cracovia. Ma anche qui, nella regione di Piccola Polonia – forse

ancor più a Cracovia che in qualsiasi altro posto – si sentiva la vicinanza di Vilnius, Lviv e Oriente.

Un fattore etnico estremamente importante in Polonia è stata la presenza degli ebrei. Mi ricordo che almeno un terzo dei miei compagni di classe nella scuola elementare di Wadowice erano ebrei. Nella scuola media, ci sono stati un po' meno. Con alcuni di loro siamo stati amici. E questo che in alcuni di loro mi ha colpito, è stato il loro patriottismo polacco. Così lo spirito polacco è infatti la molteplicità e il pluralismo, non ristrettezza e chiusura. Sembra, tuttavia, che questa dimensione „Jagiellonica” dello spirito polacco, di cui ho parlato, non è più, purtroppo, nel nostro tempo una cosa ovvia ».⁹

Pertanto, vogliamo ricordare oggi che nei momenti di splendore storico, la Repubblica, conservando le proprie tradizioni e identità, è diventata la casa comune di persone di diverse lingue, culture, credenze e anche religioni. Sotto il cielo polacco e in terra polacca hanno vissuto, uno accanto all'altro, spingendo per il pane quotidiano, pregando, creando i loro costumi e la cultura dei cattolici di diversi riti, ortodossi, protestanti, ebrei e musulmani. E leali cittadini della Repubblica delle Due Nazioni, affianco dei Polacchi etnici, erano anche Ebrei, Ucraini, Russi, Lituanici, Tedeschi, Armeni, Cechi, Tartari e rappresentanti di altre nazionalità. Ricordiamo inoltre che in un momento in cui l'Europa ha vissuto il periodo della guerra e della persecuzione religiosa, La Repubblica è rimasta il rifugio di ospitalità e tolleranza.

Grazie a questo si è formato nella cultura polacca il modello di patriottismo ospitale, inclusivo, il quale si è ispirato del migliore acquis dei vicini e dell'intera cultura europea cristiana. Patriottismo, grazie al quale sono diven-

⁹ Jan Paweł II, *Pamięć i tożsamość*, Znak, Kraków 2005, s. 91–92.

tati polacchi, coloro che volevano essere polacchi, indipendentemente dalla loro provenienza o l'origine dei loro antenati. Patriottismo, il cui volto hanno co-creato e lodato, tra gli altri, Santa Regina Evgige, Mikołaj Kopernik, Adam Mickiewicz e Joachim Lelewel. Patriottismo, che – in dialogo con le altre culture – ha formato la letteratura polacca, musica, scienza, arte, architettura e costumi.

Nei giorni della schiavitù e della lotta per l'indipendenza nazionale, il nostro patriottismo è rimasto aperto e solidale con gli altri. Ciò riflette chiaramente lo slogan « per la libertà nostra e vostra » presente in bandiere con le quali i polacchi hanno combattuto e morivano nel XIX secolo. Lo simboleggia anche il nostro cimitero nazionale a Monte Cassino, dove riposano i soldati polacchi eroici di diverse fedi e religioni. Eloquentemente ci ricordano questo anche le parole di S. Paolo « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male », che sono diventati motto del capellano di « Solidarność » beato don Jerzy Popiełuszko. Questo illustra perfettamente l'ethos di « Solidarność », che alla fine del XX secolo divenne simbolo chiaro, nobile e trionfale per tutto il mondo moderno.

7. Memoria e perdono. Ricordando una grande e bella lezione della storia polacca, si deve apprezzare e notare gli sforzi intrapresi oggi da storici, enti pubblici e singoli cittadini in consolidazione e, talvolta, ripristino della memoria nazionale. Grazie a questo ricordiamo con gratitudine, e, a volte riconosciamo per la prima volta i nomi degli eroi nazionali. Grazie a questo, ci ricordiamo il martirio di questi nostri fratelli e sorelle che sono stati assassinati e perseguitati solo perché erano polacchi.

Memori del loro eroismo e martirio, dobbiamo essere pienamente consapevoli che il cristianesimo ci chiama di

entrare, noi come nazione, con coraggio sulla strada del perdono e della riconciliazione. Che noi, coltivando la memoria dei nostri sacrifici e sofferenze, abbiamo cercato di liberarla dal dolore paralizzante, dal senso di ingiustizia, e, talvolta, dall'ostilità. Vorremmo in questo contesto ricordare le parole rivolte ai polacchi da Papa Francesco: « Guardando alla vostra storia recente, ringrazio Dio perché avete saputo far prevalere la memoria buona: ad esempio, celebrando i 50 anni del perdono reciprocamente offerto e ricevuto tra gli episcopati polacco e tedesco, dopo la seconda guerra mondiale. L'iniziativa, che ha coinvolto inizialmente le comunità ecclesiali, ha innescato anche un processo sociale, politico, culturale e religioso irreversibile, cambiando la storia dei rapporti tra i due popoli. A questo proposito, ricordiamo anche la Dichiarazione congiunta tra la Chiesa cattolica di Polonia e quella ortodossa di Mosca: un atto che ha avviato un processo di avvicinamento e fraternità non solo tra le due Chiese, ma anche tra i due popoli ».¹⁰

Anche oggi, come cristiani siamo chiamati di diventare, nel mezzo delle drammatiche ferite storiche, testimoni del perdono e della riconciliazione, basati su verità e misericordia. Siamo sicuri che lotta paziente per questi valori, sia davanti ai nostri vicini, così come all'interno del paese, non è solo il nostro dovere, ma anche il prezioso contributo che come i cristiani possiamo portare allo sviluppo la nostra amata patria.

¹⁰ Discorso del Santo Padre Francesco, Incontro con le Autorità, con la Società Civile e con il Corpo Diplomatico, Cracovia, Cortile d'Onore del Wawel, Mercoledì, 27 luglio 2016.

II. EDUCAZIONE AL PATRIOTTISMO

8. La politica storica responsabile. In molti paesi, tra cui in nostra patria, in costruzione di identità nazionale e di patriottismo si sono anche coinvolte attivamente le istituzioni statali, i governi e politici locali. In un mondo sempre più globalizzato, unificato e tecnologicamente avanzato gli sforzi per preservare la propria identità, per la memoria storica comune, per il senso di solidarietà nazionale e costruzione della giusta stima e di rispetto degli altri dovrebbe essere considerato come legittimo e giustificato.

Sottolineando questo, vogliamo anche notare che la prospettiva cristiana si trova qua davanti a una particolare chiamata e sfida. L'obiettivo della prudente politica storicamente orientata è quello di unire le persone intorno a un bene comune, rafforzare le relazioni interpersonali e il senso dei comuni valori spirituali sopra le differenze e le divisioni. Pertanto, alla luce del rispetto cristiano per la dignità umana, così come della visione cristiana della politica, come non autorizzata e pericolosa dovrebbe essere considerata la strumentalizzazione della memoria storica della concorrenza in attuale concorrenza e rivalità politica. Perché dove la polemica, naturale in disputa politica, si satura di analogie storiche troppo affrettate e argomenti storici sostituiscono le ragioni economiche, legali o sociali, ci si sta allontanando, e, a volte diventa impossibile da raggiungere, la prospet-

tiva di un compromesso politico decente e necessario in una società democratica.¹¹

9. La missione particolare della famiglia. Parlando di vari aspetti e di sfide del patriottismo polacco, è necessario sottolineare l'insostituibile missione della famiglia. Nella nostra storia, soprattutto quando non esisteva lo stato polacco libero, la famiglia è stata la più importante scuola di patriottismo. Anche oggi, in Polonia libera, privilegio e il dovere morale di svegliare e formare degli atteggiamenti patriottici, così come la trasmissione della fede e l'educazione, gravano soprattutto sulla famiglia.

Infatti in realtà della vita domestica, dove insieme dobbiamo affrontare le sfide quotidiane, le difficoltà e le ansie riconosciamo il significato profondo di amore, gentilezza, responsabilità, generosità e dedizione su cui si fonda il patriottismo. E nella famiglia, nella sua particolare vicinanza, sperimentiamo i valori di radicamento e di solidarietà, la fedeltà e la comunità. Queste storie uniche delle nostre famiglie, che rivelano tutta la ricchezza dell'esistenza umana, ci insegnano che la misura morale delle attività – comprese quelle sociali o patriottici – dovrebbe essere non solo un programma ideologico nobile, ma anche il destino e il volto della concreta particolare persona, che vive con noi. In queste storie uniche di ogni famiglia, la storia nazionale si intreccia con le specifiche locali di piccole patrie e con le scelte di vita di ogni singola persona, rendendo il patriottismo vivace, ricco e vario. E nelle famiglie sviluppiamo la nostra personalità, scopriamo abilità e talenti, apprendiamo fiducia in noi stessi, formiamo l'apertura e la gentilezza verso il mondo, che col tempo ci rende cittadini attivi.

¹¹ Vedi J. Ratzinger, *Chiesa – ecumenismo – politica*, San Paolo Edizioni, 1987.

Per tutte queste ragioni famiglia polacca dovrebbe godere del sostegno della società, degli enti locali e dello Stato, e il suo ruolo, la competenza e la responsabilità educativa dovrebbero essere al centro del sistema educativo. Per queste ragioni, ci auguriamo anche, come genitori, nonni o parenti, di non risparmiare il tempo per condividere con i nostri figli l'esperienza personale e la fede, così come la conoscenza del destino delle nostre famiglie e delle nostre comunità. Di conseguenza, l'amore sociale, che ci apprendiamo in famiglia, porta i suoi frutti in spazi pubblici in forma del patriottismo maturo, impegno civico, creatività sociale ed economica, onestà, coscienziosità, responsabilità e solidarietà.

10. Il ruolo della scuola. Un alleato e sostegno naturale della famiglia in formazione degli atteggiamenti patriottici dovrebbe essere la scuola polacca. Le esperienze storiche mostrano quanto fosse importante e fruttuoso lo sforzo degli insegnanti polacchi che in successive generazioni di Polacchi hanno formato gli atteggiamenti di patriottismo maturo. Questa particolare missione della scuola: insegnare le giovani generazioni del nostro paese della sua storia, il presente, la cultura, l'economia e il ruolo nell'Europa e nel mondo moderno, rimane sempre valida. Oggi invece, nell'era della cosiddetta società di informazione, che ci assale con una crescente ondata di vari messaggi, a volte non provati o semplificati, la vera sfida diventa non solo di fornire le informazioni, ma anche, e forse soprattutto, la capacità di controllo, l'organizzazione e la comprensione di queste. È importante, quindi, che nella scuola polacca i giovani polacchi, non solo assimilino la conoscenza riguardante la patria, ma sempre più imparino anche dove trovare le fonti preziose di informazione, come riconoscere le vere autorità

e i valori, come, con il rispetto per le grandi acquis nazionali, costruire da soli un quadro reale della cultura polacca, della storia, della vita pubblica e delle sfide che Polonia deve affrontare, come essere creativo, per servire, in età adulta, attivamente la patria. La scuola è anche lo spazio per l'educazione sociale, un luogo in cui mettiamo in pratica attitudini e valori portati da casa. Questo è il luogo dove si impara cameratismo, rispetto per gli anziani, assistenza di persone vulnerabili, cooperazione in gruppo, rispetto per le persone che pensano in modo diverso, allora gli atteggiamenti e i valori su cui si fonda ogni patriottismo maturo.

Ricordando questo, siamo convinti che gli insegnanti, in collaborazione con i genitori, in modo competente e con l'impegno continueranno a formare l'identità nazionale delle generazioni successive dei polacchi. Siamo convinti che un ruolo importante in questo grande compito giocherà l'educazione religiosa in scuola, che alla conoscenza e agli atteggiamenti sociali porta la preziosa dimensione sociale della carità. Finalmente abbiamo la speranza che le autorità centrali e locali creino nuove e migliori condizioni per la realizzazione di questa importante e responsabile missione delle scuole e di insegnanti polacchi.

11. I compiti degli uomini di cultura. Riferendosi al patriottismo e identità nazionale, non è possibile di non parlare della responsabilità di artisti, uomini di cultura e dei media, di cui privilegio e il compito è quello di trovare mezzi adeguati di espressione, forme e simboli, attraverso i quali, come un grande e diversificata comunità nazionale, siamo in grado di comunicare e vivere insieme le nostre esperienze, ansie e speranze.

Il fenomeno della globalizzazione pone a loro il compito più importante di mostrare alle prossime generazioni di

polacchi il dramma della nostra storia, come anche la bellezza della terra polacca e l'espressione unica della letteratura polacca, musica, arti visive, cinema e teatro. E profondi cambiamenti tecnologici e sociali rendono oggi come una sfida particolarmente importante la ricerca di appropriato linguaggio di espressione e la simbiosi della cultura alta con la cultura di massa, in modo che la grande tradizione della cultura polacca e la preziosa esperienza delle generazioni precedenti, si incontreranno con le esperienze di oggi, così come con le speranze e le angosce dei più giovani.

È per questo che ci auguriamo che in questa missione difficile e responsabile per l'identità nazionale, artisti polacchi continuino a godere del sostegno di tutta la società, delle autorità locali e del governo.

12. Scautismo, organizzazioni non governative e autorità locali. Parlando della formazione di atteggiamenti patriottici vogliamo notare anche l'importante ruolo delle organizzazioni sociali. La distinzione speciale e riconoscimento merita il scautismo, che serve la nostra Patria. Scout polacchi durante la Seconda Guerra Mondiale, creando un modello unico di patriottismo, hanno scritto le pagine più belle della loro storia. Pertanto, l'impegno educativo di migliaia di scout ad integrare la nuova generazione dei polacchi nella bella tradizione di servizio a Dio e al prossimo in Polonia, diventa nello stesso tempo la scuola di cameratismo, responsabilità e maturità. Serve allora che le autorità pubbliche sostengano gli scout esistenti, aprendo la strada per la formazione di nuovi gruppi.

Un ruolo importante da svolgere in questo campo hanno anche altre organizzazioni sociali e non governative: enti di beneficenza, club turistici, cerchi degli amanti della natura, associazioni storiche, gruppi di lettori, club

sportivi e associazioni che coltivano l'identità e la cultura locale. Tutte queste iniziative sociali di base, spesso oltre le divisioni politiche, formano una società civile, creano la solidarietà e comunità nazionale, dimostrano la bellezza della nativa natura, cultura e tradizioni, diventando una scuola di patriottismo polacco. E tutte meritano rispetto e sostegno.

Dovrebbe anche essere apprezzato, in questo contesto, il ruolo dei governi locali. Sono quelli che, portando la responsabilità per la forma della vita quotidiana delle comunità locali, comprese le scuole polacche, sono responsabili per l'educazione patriottica delle giovani generazioni. Sono i governi locali, spesso oltre le divisioni politiche, che assumono uno sforzo di mostrare e commemorare in modo degno, gli anniversari ed eroi nazionali. Inoltre sono gli enti locali che coltivano le forme locali di patriottismo e di identità, in modo che il nostro essere polacchi si esprime nella ricchezza e la diversità delle nostre piccole patrie.

13. Patriottismo e sport. Parlando dell'ambiente responsabile per la forma di patriottismo polacco, impossibile non menzionare la sua connessione con lo sport. Vale la pena ricordare che le associazioni sportive polacche che si sono formate alla fine dell'ottocento, tra l'altro a Cracovia, Varsavia, Lvov e in Alta Slesia hanno suscitato e rafforzato la coscienza nazionale dei polacchi. È anche interessante notare che nel mondo moderno i grandi eventi sportivi sono diventati una forma essenziale di dimostrazione dell'identità nazionale e del patriottismo. Grandi gruppi di tifosi, seguendo le competizioni dei loro rappresentanti, cercano non solo emozione o evento sportivo, ma sperimentano anche ed esprimono le esperienze della comunità nazionale, dell'orgoglio e della solidarietà. Questo ruolo

positivo della formazione delle comunità lo sport sostiene anche a livello locale, imparando la fedeltà, l'autosostegno e l'attaccamento ai colori ed i simboli delle squadre.

Rilevando e apprezzando tutto questo, è difficile, nello stesso tempo, non notare che gli stadi sono a volte un luogo di disordini e violenze, anche sulla base dell'origine etnica. Purtroppo capita che i tifosi che esprimono le loro emozioni e attaccamento alla propria squadra, offendono gli altri. Pertanto, vogliamo ribadire che anche in questa dimensione della vita pubblica, così importante soprattutto per la giovane generazione, il patriottismo nazionale o locale non può mai essere una giustificazione per l'ostilità, disprezzo e aggressività.

Pertanto, chiediamo anche gli atleti, allenatori e operatori del settore sportivo, che alla giovane generazione mostrino lo sport non solo come un'area di lotta e la concorrenza, ma anche come spazio del fair play, di amicizia, dedizione e rispetto per l'avversario.

14. Ricostruzioni storiche. Scrivendo della memoria nazionale e della politica storica che la supporta, vogliamo anche menzionare sempre più popolare, non solo in Polonia, il fenomeno delle ricostruzioni storiche. Nell'era della cultura popolare e visiva, non si può non notare e apprezzare il loro valore. Supportate da autorità pubbliche, interpretate da appassionati di storia, ben ripensate e preparate ricostruzioni, così come i musei interattivi, in particolare per le giovani generazioni sono in grado di stimolare e rafforzare l'interesse per la storia nazionale.

Tuttavia, anche qui c'è bisogno di prudenza. Nella preparazione di questo tipo di allestimenti si deve ricordare il mistero della morte umana e la sofferenza, la paura e l'eroismo, di cui la grandezza e mistero non sempre possono

essere presentati correttamente nelle presentazioni esterne di massa. Dobbiamo anche notare che tali produzioni, per forza simboliche e semplificate, non possono esprimere tutto il dramma, e, talvolta, l'orrore e la crudeltà di situazioni storiche che evocano, che a sua volta aumenta il rischio di eccessiva semplificazione. Questo vale anche per i segni e i simboli nazionali e patriottici per i quali i nostri connazionali spesso hanno pagato il prezzo più alto. Non dovrebbero essere banalizzati, ma guardati con rispetto e reverenza.

Dal punto di vista cristiano, dobbiamo infine sottolineare che la guerra, anche se spesso rivela la grandezza umana e l'eroismo, non è una storia colorata o avventura, ma il dramma, la sofferenza e il male, che deve essere sempre evitato.

CONCLUSIONI

In conclusione, ancora una volta vogliamo ringraziare tutti questi, grazie ai quali il patriottismo polacco è stabile e vitale. Allo stesso tempo, vorremmo sottolineare che la grande lezione di patriottismo polacco per tutti noi, non è solamente data, ma impostata. Polonia è stata, è e deve rimanere in Europa contemporanea e in mondo un simbolo di solidarietà, di apertura e l'ospitalità.

Pertanto, ancora una volta ci rivolgiamo a genitori, insegnanti, funzionari pubblici e politici, impiegati e funzionari dei servizi statali, amministratori locali, operatori culturali, gente dei media, pastori, catechisti, scout, attivisti sociali, ricostruttori storici e gli atleti a perseverare nel plasmare il nobile, basato sull'amore cristiano per il prossimo, il patriottismo polacco.

Vogliamo anche dichiarare ed esprimere la convinzione che la Chiesa cattolica in Polonia, come ha fatto nella storia, con i mezzi derivanti dalla sua missione – tali azioni apprezzerà e sosterrà.

Documento approvato
alla 375. Assemblea plenaria
della Conferenza dell'Episcopato Polacco

Varsavia, il 14 marzo 2017



Le periferie odierne, cioè i nuovi ambiti socio-culturali, sono per la Chiesa una sfida per conoscerli e di impegnarsi in un dialogo in uno spirito di rispetto per la dignità di ogni essere umano. Le strutture ecclesiali dovrebbero diventare un canale adeguato per l'evangelizzazione, più che per l'autopreservazione. Perché l'insegnamento della Chiesa diventi più maturo dovrebbe esso beneficiare anche delle scienze sociali, di cui le indicazioni specifiche lo aiutano a compiere la missione indicata da Cristo (vedi Francesco, *Evangelii Gaudium* n. 27, 30, 40).

Per svolgere questo compito Arcivescovo Józef Kupny, Metropolita di Wroclaw, ha creato la **Fondazione Osservatorio Sociale (Obserwatorium Społeczne)**.



Fundacja Obserwatorium Społeczne

Obserwatorium Społeczne è un *think tank* cristiano che si propone di analizzare la realtà sociale, i nuovi correnti culturali emergenti e le tendenze politiche ed economiche. Questo ha la finalità di presentare la diagnosi sociale, in particolare riconoscendo le nuove sfide e le minacce, così come la formulazione anticipante dei modi con quali la Chiesa dovrebbe rispondere ai cambiamenti contemporanei, nello spirito dell'incontro con il mondo. Riflessioni e le azioni di Obserwatorium Społeczne dovrebbero rafforzare i fondamenti assiologici sociali.

Un elemento importante dell'attività di Obserwatorium Społeczne è quello di promuovere il pensiero sociale della Chiesa e la formazione e l'educazione della società secondo le norme proposte dalla dottrina sociale della Chiesa.

Tenendo presente la storia di Wroclaw, Obserwatorium Społeczne serve all'idea della riconciliazione, non eliminando delle differenze esistenti, ma attraverso il dialogo delle religioni, culture, nazioni e gruppi sociali.

Scienziati, esperti, analisti, artisti e pubblicisti riuniti intorno a Obserwatorium Społeczne hanno l'intenzione di avviare e contribuire a un dibattito pubblico. Attraverso la collaborazione con altri centri sociali Obserwatorium Społeczne vuole costruire ponti tra diversi ambiti e contribuire a migliorare la qualità della vita pubblica.

Obserwatorium Społeczne risale alla tradizione delle scienze sociali di Wroclaw, e in particolare si riferisce alla figura di professore Józef Majka, che è stato l'iniziatore della ricerca sociologica sulla religiosità in Polonia condotta da centri ecclesiastici e l'autorità indiscussa nel campo della sociologia della religione e della dottrina sociale della Chiesa.

Obiettivi di Obserwatorium Społeczne:

- promozione della dignità inalienabile dell'uomo;
- promozione della dottrina sociale della Chiesa;
- incoraggiare lo sviluppo della democrazia, dello Stato di diritto, l'economia sociale di mercato e della responsabilità sociale di business;
- sostegno al matrimonio e alla famiglia, alla politica sociale e demografica;
- promuovere la riconciliazione, la comprensione e il dialogo nella società;
- ispirazione, organizzazione e ricerche nel campo delle scienze sociali e della filosofia.

Invitiamo tutti coloro che desiderano intraprendere insieme con noi gli obiettivi di Obserwatorium Społeczne, come anche alla discussione tutte le persone aperte al dialogo con il rispetto della dignità di ogni essere umano.

Fundacja Obserwatorium Społeczne

pl. Katedralny 1

50-329 Wrocław

tel. 713 074 237

e-mail: fundacja@obserwatoriumspoleczne.pl

www.obserwatoriumspoleczne.pl